

Lieto fine per una brutta "scoria"

di Massimo Scoperto

“Quello che si credeva ieri e noi crediamo oggi, soltanto dei pazzoidi lo crederanno domani”

Tale massima dello scienziato nostro contemporaneo Francis Crick, ci è tornata di colpo in mente quando abbiamo letto sui giornali una notizia che ne conferma in pieno la ruvida validità. Riassumiamo i fatti. Lo stabilimento chimico di Scarlino, nel golfo di Follonica, che produce biossido di titanio, ha messo a punto un progetto pilota per trasformare montagne di scorie in un parco frondoso, percorso da vialetti ameni, dotato di camping accogliente, arredato con piazzole di sosta e forse con un teatro per spettacoli all'aperto. Pare di sognare, a chi ha buona memoria. Costruito dalla Montedison al principio degli anni '70 e reso operativo nel 1972, l'impianto maremmano diventò ben presto il simbolo della cattiva coscienza industriale ed il facile bersaglio dei gruppi ecologici emergenti, sprovvoluti ma grintosi nelle battaglie d'apertura. Vale la pena di rammentare che il famigerato biossido di titanio è una sostanza di largo consumo, impiegata nella fabbricazione delle vernici, plastiche, carte, inchiostri. Il materiale di scarto, enormi quantità di soluzioni acquose acide, aveva però il difetto di finire dritto in mare senza alcun trattamento di riduzione, generando così l'aberrante fenomeno dei "fanghi rossi", assurdo in rapida sequenza da problema regionale a scandalo nazionale. Per il manifesto inquinamento di un vasto tratto del Tirreno, per i riflessi negativi su ittiofauna, flora marina e pesca, per l'eventuali ricadute sul turismo dell'intero arcipelago toscano, da più parti si reclamò a gran voce la chiusura dello stabilimento come unica soluzione adeguata alla gravità del caso, non ostante il sacrificio della mano d'opera occupata. Ovviamente l'isola d'Elba restò invischiata nella campagna di difesa, contagiata per imitazione dal protagonismo di settori trainanti dell'opinione pubblica. La Montedison passò i guai suoi, fino a cedere il complesso alla inglese Tioxide,



subentrata nel 1984. Ma a quindici anni dalle roventi polemiche, di chiusura non si parla più, ed i "fanghi rossi" sono un ricordo sbiadito e imbarazzante, se evocato. Anzi, con sofisticati processi tecnologici le scorie verranno riciclate e destinate quali componenti essenziali alla rinascita mirata dell'ecosistema circostante, secondo il disegno che abbiamo appena anticipato. D'accordo, i rifiuti sono ancora depositati in mare a 140 chilometri dalla costa, previa depurazione con calcare per neutralizzare l'acidità solforica liberata. Dal prossimo anno tuttavia, quando scadrà l'autorizzazione ministeriale di scarico al largo, gli ingombranti residui troveranno migliore collocazione. Un autorevole comitato di studio nominato dalla proprietà ha elaborato nel frattempo una valutazione d'impatto dello stabilimento di Scarlino, ed analizzato l'insediamento sotto i profili morfologici, paesaggistici, climatici, economici, sociali.

La scelta ottimale ipotizza l'accumulo delle masse inerti sopra una superficie di 35 ettari, coperti con argilla e rinverditi prima di costituire la base delle collinette attrezzate. All'origine, esperienze analoghe maturate altrove, in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Israele, su terreni gessosi, impoveriti e impregnati di salino. Non basta, ai "fanghi" sarà sottratto il gesso incorporato, 250.000 tonnellate annue recuperate ed avviate alla produzione di cemento per l'edilizia. Mentre risultano in fase avanzata le ricerche per separare dal biossido di titanio anche il solfato ferroso, già utilizzato dalle concerie del pisano, ma destinato forse a sciogliere il nodo delle acque torbide una volta per tutte.

Perché abbiamo ripreso questa vicenda esemplare, ormai sepolta nella memoria collettiva? In realtà, allo scopo di assaporare una pausa di riflessione, confermando fedeltà ai principi di moderazione, di flessibilità, di cauto ottimismo. E per ribadire fiducia nel valore dell'uomo e della scienza, capace l'uno di rimediare i guasti arrecati, di correggere dall'interno l'altra i difetti delle proprie applicazioni. Anche se l'eterno conflitto tra sviluppo economico e qualità dell'ambiente lardella d'insuccessi parziali l'innegabile progresso della società civile. □

**ASSISTENZA TECNICA
PNEUMATICI**

MICHELIN **PIRELLI**

CORTINI PAOLO

LOC. ANTICHE SALINE (ZONA IND.) PORTOFERRAIO
TEL. 92126 • • ISOLA D'ELBA